

NETMEDIACOM

Quotidiano Digitale | Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Roma nro. 49/2025 del 08/05/2025
Testata periodica telematica di attualità, politica, cultura, economia, finanza e tempo libero
Editore e Proprietario: NETMEDIACOM SRL - Via dell'Orso 73 - 00186 Roma (RM) - ROC 43064
REA RM-1758948 - P. IVA IT-18059711004 - ISP BT Italia SpA - Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Aut. DGSCER/1/FP/68284 | Netmediacom è un marchio depositato di NETMEDIACOM SRL
Website: netmediacom.it | Direttore Responsabile: Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte

SCOSSA DI MAGNITUDO 4 IN CAMPANIA, PAURA MA NESSUN FERITO GRAVE

Un terremoto avvertito in provincia di Avellino sulle 21:49 del 25 ottobre fa tremare i centri dell'hinterland napoletano. Al vaglio verifiche su eventuali danni.

di ****REDAZIONE****

Avellino - Una scossa di terremoto di magnitudo 4,0 è stata registrata sabato sera, alle 21:49, nella zona 47 km a est di Napoli, in provincia di Avellino. L'evento, rilevato a 14 km di profondità, ha generato apprensione tra la popolazione nei comuni del comprensorio del Vallo di Luce e nell'area metropolitana partenopea. Non risultano vittime né danni strutturali gravi, ma alcuni edifici sono stati evacuati in via precauzionale.

Le autorità locali e la protezione civile regionale stanno procedendo con sopralluoghi e verifiche tecniche per escludere eventuali fenomeni di amplificazione sismica, tipici della zona vulcanica dei Campi Flegrei. «Abbiamo registrato un episodio avvertito distintamente, è fondamentale che i comuni mantengano alto il livello di allerta», ha

dichiarato un funzionario dell'Ufficio Sismico della Campania. Un promemoria forte sull'importanza della prevenzione nelle aree a rischio sismico.

Il sisma è stato avvertito in modo distinto in numerosi comuni dell'Irpinia, tra cui Baiano, Mugnano del Cardinale, Sirignano, Sperone e Monteforte Irpino, ma anche in alcuni centri dell'hinterland napoletano, come Nola, Marigliano, Somma Vesuviana e Acerra. Molte persone hanno segnalato tremori anche a Benevento, Salerno e Caserta, mentre sui social si sono moltiplicate le testimonianze di cittadini che hanno avvertito il letto o le finestre vibrare per alcuni secondi.

Subito dopo la scossa, centinaia di cittadini sono scesi in strada, spaventati dal movimento sussultorio che, sebbene di breve durata, è stato percepito in un'ampia area. In alcuni condomini, per precauzione, sono state evacuate temporaneamente le abitazioni, in attesa dei controlli tecnici.

Il prefetto di Avellino, in coordinamento con la Protezione Civile regionale, ha attivato il Centro di coordinamento dei soccorsi per monitorare la situazione in tempo reale. Le squadre dei Vigili del Fuoco e dei tecnici

comunali stanno effettuando sopralluoghi su scuole, ospedali, chiese e infrastrutture pubbliche per escludere danni strutturali.

“Abbiamo registrato un episodio avvertito distintamente ma che, fortunatamente, non ha causato danni rilevanti. È fondamentale che i comuni mantengano alto il livello di allerta e aggiornino i piani di emergenza sismica,” ha dichiarato un funzionario dell’Ufficio Sismico della Regione Campania.

Alcuni edifici presentano lievi lesioni e crepe nei centri più vicini all’epicentro, come Avella e Quadrelle. Le scuole della zona potrebbero restare chiuse nella giornata di lunedì 27 ottobre, in attesa delle verifiche di agibilità.

Gli esperti dell’INGV hanno precisato che il sisma rientra nella normale attività sismica dell’Appennino campano-lucano, una delle aree più attive dal punto di vista geologico. Tuttavia, data la vicinanza con l’area vulcanica dei Campi Flegrei, molti cittadini hanno espresso preoccupazione per un possibile collegamento tra i due fenomeni, un’ipotesi al momento esclusa dagli esperti.

Evento isolato, ma serve prudenza. Secondo Giovanni Ricciardi, sismologo dell’INGV, “il terremoto di sabato sera è un evento isolato legato a una normale dinamica tettonica della dorsale appenninica. Non ci sono, al momento, elementi che facciano pensare a uno sciame sismico o a un aumento dell’attività vulcanica nell’area flegrea”. Tuttavia, l’episodio ha riportato alla mente le ferite del passato, in particolare il tragico terremoto dell’Irpinia del 1980, che con una magnitudo di 6,9 causò quasi 3.000 vittime e

devastò decine di comuni tra Avellino, Salerno e Potenza. Da allora la Campania ha investito molto in piani di prevenzione e monitoraggio, ma il rischio sismico resta una costante per molte aree interne.

Molti cittadini hanno segnalato di aver ricevuto notifiche tramite l’app IT-Alert, il sistema nazionale di allarme pubblico attivo in Italia dal 2023, che ha contribuito a mantenere la calma e ad agevolare comportamenti corretti. Altri, invece, hanno criticato la mancanza di informazioni immediate, lamentando ritardi nella comunicazione ufficiale.

L’episodio è un nuovo campanello d’allarme sulla necessità di diffondere la cultura della prevenzione, di migliorare la qualità edilizia e di rafforzare il coordinamento tra istituzioni e cittadini in caso di emergenza.

La provincia di Avellino si trova in una zona di elevata sismicità, lungo la linea di faglia dell’Appennino meridionale, dove si incontrano le placche africana ed euroasiatica. La particolare conformazione geologica, unita alla presenza di antichi edifici in muratura, aumenta il rischio di danni anche in caso di scosse moderate.

In parallelo, la zona dei Campi Flegrei, distante poche decine di chilometri, continua a essere interessata dal bradisismo, il lento sollevamento del suolo causato dai movimenti del magma nel sottosuolo. Gli esperti sottolineano che, sebbene i due fenomeni non siano collegati, entrambi richiedono attenzione costante e piani di protezione civile aggiornati.